



Con un cammello, di notte, Federico si accinge ad un'avventurosa ascesa sul **Monte Sinai**, che custodisce uno straordinario patrimonio di storia e di cultura. Si può capire perché sia sacro a tutte le religioni: qui sono la pianta del rovetto ardente, la capanna del profeta Aron, il luogo dove Mosé ha ricevuto le tavole dei comandamenti.

Ai suoi piedi è incastonato il **Monastero** di S.Caterina, che ospita un'antichissima colonia di monaci greci ortodossi. Ci viene permesso di entrare in una cappella sotterranea, per raccogliere una inedita testimonianza: da secoli, tutti i morti del convento vengono sepolti in questa catacomba. **Catoste di teschi** e ossa sono disposti in ordine perfetto.

Mentre visitiamo questo cupo luogo, ci raggiungono i rintocchi delle campane del convento, che, da trenta anni, vengono suonate ogni giorno, alla stessa ora, dallo stesso monaco.

Fra le creste delle montagne più alte del Sinai, scopriamo delle pietre sezionate da misteriosi disegni e arabeschi, **resti fossili** di un vegetale estinto; un'altra zona è deserta solo in apparenza: vi formicola una animata **colonia di roditori** di enormi dimensioni, animali rarissimi e bizzarri.

Come una efficace segnaletica, le pareti rocciose sulle quali ci arrampichiamo sono segnate da antichi **graffiti** di uomini, animali, barche, che sono state risparmiati dall'usura del tempo grazie al particolare clima arido e secco di questi luoghi. Raggiungiamo infine un pianoro che ospita i resti di una **piccola ma gloriosa civiltà** - lapidi, statue, steli scolpite - che non sono ancora stati studiati dagli archeologi.

La luce accecante del sole inonda una valle desertica: la **Valle Blu**. Per un momento, ci sembra di essere vittime di un miraggio: incredibilmente, le rocce riflettono al sole un vivido colore blu.

Non si tratta dell'onice, che pure veniva estratta dagli schiavi dei faraoni nelle **miniere abbandonate** fra queste montagne. Naturalmente, sveleremo la curiosa origine di questo fenomeno...

Attraversando in lungo e in largo la penisola del Sinai, ci sembra che le sue distese di sabbia e le aride pietraie siano senza fine, fra le montagne è difficile scorgere qualche macchia verde o trovare un po' d'ombra: eppure, ci capita di imbatterci in un **laghetto** dagli strani riflessi biancastri - la superficie è una grande distesa di sale cristallizzato - e in un acquitrino da dove spuntano le **mangrovie**.

Su una piccola isola è arroccato un magnifico **castello costruito dai crociati**. Ci immergiamo davanti i suoi spalti, e subito ci appaiono vasi e anfore, ad aprire uno squarcio su un altro tempo; ci sono anche delle strane lanterne, queste, forse, sfuggite dalle mani di un pescatore.